

AGRICOLTURA

Quote latte: incontro con i vertici Confindustria Cuneo

Il problema del settore lattiero-caseario è stato illustrato in Provincia dai vertici dell'Unione Industriale di Cuneo

Cuneo – “Un'ulteriore riduzione della produzione di latte in provincia di Cuneo del 30% e la chiusura di altri caseifici della Granda che si trasferirebbero altrove, con incalcolabili danni economici e sociali”. Sono i rischi illustrati dalla delegazione di Confindustria che mercoledì 10 gennaio ha incontrato in Provincia il presidente Raffaele Costa, il vice presidente e assessore all'Agricoltura Emilio Lombardi, il consigliere regionale Alberto Cirio, l'assessore provinciale Ambrogio Invernizzi e il presidente del Consiglio provinciale Giorgio Bergesio. L'Unione Industriale era rappresentata dal presidente Antonio Antoniotti, dal direttore Carlo Ramondetti, dal presidente della sezione lattiero-casearia Franco Biraghi e dal rappresentante della Moretta spa, Bussi.

Per gli imprenditori sarebbero due le principali cause della crisi del settore: l'interpretazione restrittiva dell'attuale regime delle quote latte e il contesto normativo con troppi vincoli, lungaggini burocratiche e regole poco chiare. Alla Provincia chiedono che accetti la registrazione dei contratti di affitto di quote latte infracomunitarie, anche in virtù del fatto che alcuni produttori cuneesi avrebbero affittato quote da Paesi esteri come l'Inghilterra in previsione di un regime liberistico previsto dopo il 2008. Secondo gli industriali, infatti, la legge 119 del 2003 che autorizzava la vendita e l'affitto delle quote tra le varie regioni italiane per calmierare i prezzi di tale commercio non sarebbe stata efficace a causa di tutte le sue rigidità provocando, al contrario, il raddoppio del prezzo delle quote rendendole di fatto inaccessibili ai piccoli e medi produttori piemontesi. Per questo motivo l'industria casearia locale ha ridotto la produzione di latte e di conseguenza dei formaggi ed dichiara di essere costretta a trovare vie alternative di acquisto della materia in Lombardia o all'estero, come dimostrerebbe il caso della Moretta spa. L'annuncio della chiusura dello stabilimento ex Locatelli per spostare la lavorazione a Milano – aggiunge



UFFICIO STAMPA

ComunicatoStampa

Cuneo, lì 15 gennaio 2007

L'Unione industriale – potrebbe essere solo l'inizio di una smobilitazione. In Piemonte la produzione di latte è in diminuzione (-5,4% rispetto al 2004) contro una diminuzione nazionale del 4%. L'industria casearia della provincia di Cuneo ha registrato per la campagna 2006-2007 una ulteriore diminuzione di quote latte disponibili rispetto alla campagna 2005-2006, mentre si è verificato un rialzo dei prezzi delle quote a seguito della mobilitazione fra le regioni Piemonte e Lombardia. Di conseguenza, le medie e piccole aziende agricole cuneesi hanno cessato o stanno cessando l'attività di mungitura. Questa la posizione degli industriali.

Il problema non è di semplice soluzione su una materia che vede ancora aperti i contenziosi con i produttori di latte che hanno “splafonato” e che dovrebbero pagare le multe imposte dalla regolamentazione comunitaria. “La Provincia di Cuneo – ha detto Costa – valuterà il caso con attenzione. In particolare acquisirà, come stanno facendo le altre Province italiane a vocazione lattiero-casearia dove si pone lo stesso problema, i necessari pareri legali per verificare se la strada della registrazione dei contratti di affitto di quote infracomunitarie è praticabile e lecita o no”. (3-21xy07)